

Fondo Sociale Europeo
POR Obiettivo 2 2007-13

Misure di politica attiva del lavoro in Friuli Venezia Giulia

**Attuazione della linea d'intervento 17
Piano d'azione per la ricollocazione
lavorativa dei disoccupati**

**RAPPORTO
DI MONITORAGGIO n. 4**

Ottobre – dicembre 2010

La ricerca è opera di **Luca Dordit**, esperto dell'Agenzia del Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia

INDICE

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE.....	5
1.1 Indicatori socio demografici.....	5
1.2 Segmentazione socio professionale	8
2 IL PROFILO DELLE IMPRESE	10
3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE	11
TABELLE E GRAFICI	15

1 I LAVORATORI IN FORMAZIONE

1.1 Indicatori socio demografici

Nel corso del quarto trimestre di erogazione delle attività formative in capo alla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 FSE (cassa integrazione ordinaria, mobilità ordinaria, disoccupati), compreso tra i mesi di ottobre e di dicembre 2010, il sistema dell'offerta formativa della Regione Friuli Venezia Giulia ha interessato **146** soggetti, che sommati ai 636 fatti segnare nei trimestri precedenti, portano la quota complessiva degli utenti a **782**. La variazione congiunturale fatta segnare dal quarto trimestre sul secondo è pari al **-17,5%**.

Considerando **la distribuzione territoriale dei lavoratori iscritti alle attività corsuali** (Tabella 1), emerge come, rispetto al quadro che si era profilato al termine del trimestre precedente, il 39,9% dei lavoratori interessati dalle attività formative risultino essere residenti nella provincia di Udine (in precedenza erano il 42,6%), con un risultato in termini assoluti di 312 utenti presi in carico ed una variazione trimestrale del -41,4%. Gli ulteriori ambiti provinciali, computati insieme, raggiungono la quota complessiva del 60,1%. Nello specifico, 103 allievi risultano risiedere ad oggi nella provincia di Gorizia, pari al 13,2%, a fronte del precedente 15,3%, ed una quota lievemente superiore nel comprensorio di Trieste (122, pari al 15,6%, in lieve flessione rispetto al precedente 17,1%). Nella provincia di Pordenone si registra un sensibile incremento dell'utenza, che passa da 151 a 232 corsisti (dal 23,7% al 29,7%).

Tabella 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia di residenza e per trimestre

Provincia	Trimestri		Variazione	Totale I - IV		
	III	IV		v.a.	% F	% sul Tot.
GO	8	6	-25,0%	103	63,1%	13,2%
PN	69	81	17,4%	232	57,3%	29,7%
TS	22	13	-40,9%	122	46,7%	15,6%
UD	70	41	-41,4%	312	51,3%	39,9%
Altro	8	5	-37,5%	13	69,2%	1,7%
Totale	177	146	-17,5%	782	54,2	100,0%

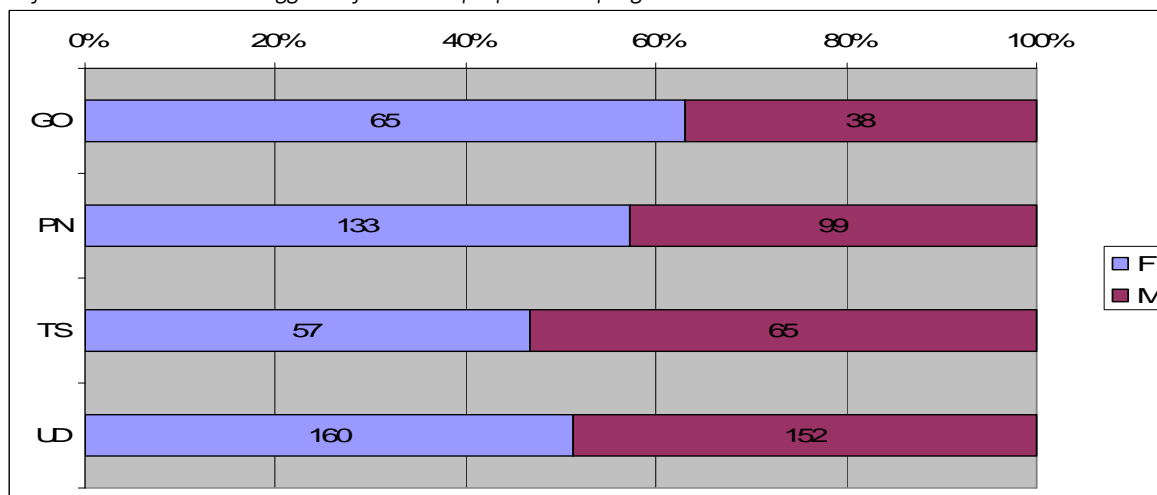
Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Dal punto di vista della **distribuzione per genere** (Tabella 1, Tabella 2, Grafico 1), la quota di utenza femminile, dopo aver subito un marcato decremento nel terzo trimestre (aprile-giugno), quando si attestava al 51,3%, risale ora al 54,2% con una variazione su base trimestrale del 32,4%, mentre nel contempo quella maschile ha registrato una variazione del -53,4%.

Mentre nel corso del primo trimestre la quota femminile risultava presente nei soli contesti provinciali di Udine e di Pordenone, in seguito ha subito un generale incremento nelle aree provinciali di Gorizia e di Trieste, dove ha raggiunto attualmente il 63,1% (in crescita a fronte del precedente 61,9%) ed il 46,7% (stabile contro il precedente 46,6%).

Sotto il profilo della componente di genere pertanto, le utenti residenti nell'Isontino mantengono anche nel quarto trimestre la quota preponderante, mentre nel comprensorio udinese la quota di lavoratrici coinvolte negli interventi formativi si attesta poco al di sopra della metà, raggiungendo il 51,3% (in crescita dal precedente 49,4%). Nel confronto diretto, Pordenone presenta un dato percentuale maggiormente elevato, attestandosi al 57,3% (in forte crescita rispetto al precedente 51%).

Grafico 1 - Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabella 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per genere e per trimestre

Genere	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
F	74	98	32,4%	424	54,2%
M	103	48	-53,4%	358	45,8%
Totale	177	146	-17,5%	782	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

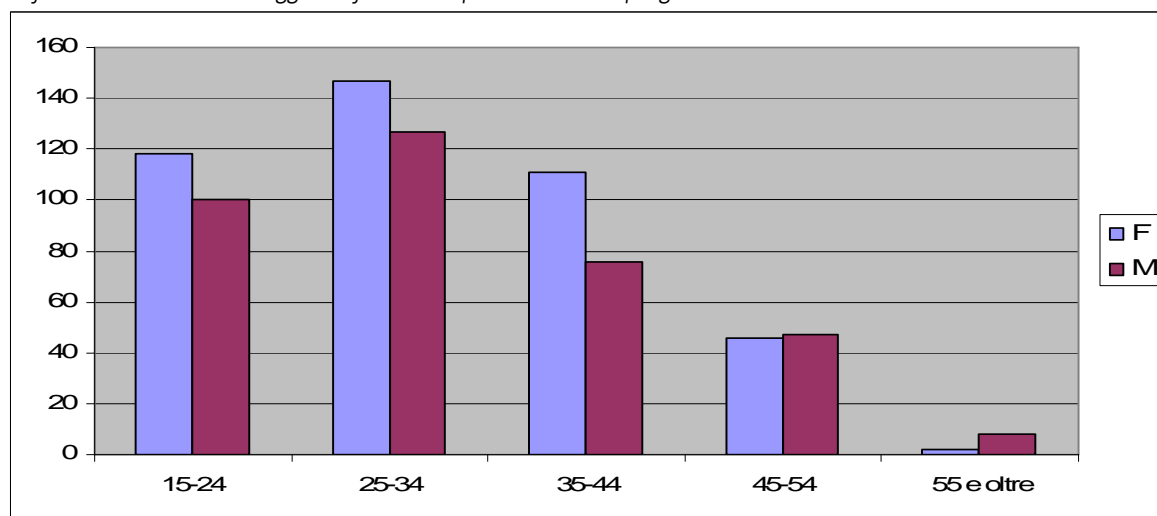
Passando in rassegna i dati relativi agli **iscritti alle attività corsuali per classi di età** (Tabella 3, Grafico 2), si osservano alcuni mutamenti del quadro rispetto al trimestre precedente.

Tabella 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per trimestre

Classe di età	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
15-24	44	58	31,8%	218	27,9%
25-34	73	60	-17,8%	274	35,0%
35-44	36	15	-58,3%	187	23,9%
45-54	21	12	-42,9%	93	11,9%
55 e più	3	1	-66,7%	10	1,3%
Totale	177	146	-17,5%	782	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 2 - Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per genere



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Nel complesso, a presentare una maggiore incidenza continua ad essere la classe dei 25-34enni che fa segnare un ulteriore incremento attestandosi sul 35%, contro il precedente 33,6% (variazione trimestrale del -17,8%), accompagnata a relativa distanza dalle classi dei 35-44enni, in discesa costante dai precedenti 29,6% e 27% all'attuale 23,9% (variazione congiunturale del -58,3%), mentre la classe dei 15-24enni appare in lieve crescita al 27,9% a fronte del precedente 25,2% (variazione del 31,8%). La classe dei 45-54enni continua a registrare una contrazione, scendendo all'11,9% rispetto ai dai valori registrati nei trimestri precedenti (12,7%, 13,1% e prima ancora 24,5%). Assai più contenuta continua a presentarsi la classe degli over 55enni, che si colloca stabilmente all'1,3%, stabile in termini congiunturali.

Circa gli aspetti riguardanti **la componente dei lavoratori stranieri** sul totale dei partecipanti alle attività formative (Tabella 4), un primo dato da rilevare riguarda la loro incidenza sul totale dell'utenza, che ad oggi si attesta su 97 lavoratori su 685, pari al 12,4%, in calo rispetto al precedente 13,4%. La variazione della quota di soggetti stranieri su base trimestrale è pari al -10,7%.

Tabella 4 – Distribuzione dei soggetti in formazione per nazionalità e per trimestre

Nazionalità	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
Italiana	150	134	-10,7%	685	87,6%
Straniera	27	12	-55,6%	97	12,4%
Totale	177	146		782	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Ponendo sotto osservazione **la distribuzione degli Stati di provenienza dei lavoratori stranieri in formazione** (Tabella 5), il quadro non muta rispetto al periodo precedente. Al primo posto figura la Romania, con 11 casi (11,3% sul totale degli stranieri), l'Albania con 9 casi, pari al 9,3%, seguita da Costa d'Avorio (6,2%), Croazia (4,1%), Ghana (4,1%), Ucraina (4,1%), Argentina (4,1%), Algeria (3,1%), Bangladesh (3,1%), e Togo (3,1%).

Tabella 5 – Distribuzione dei soggetti stranieri in formazione per i primi 10 Stati di provenienza. Periodo gennaio - settembre 2010

Stati di provenienza	Totale I - IV	
	v.a.	% su Tot. stranieri
ROMANIA	11	11,3%
ALBANIA	9	9,3%
COSTA D'AVORIO	6	6,2%
CROAZIA	4	4,1%
GHANA	4	4,1%
UCRAINA	4	4,1%
ARGENTINA	4	4,1%
ALGERIA	3	3,1%
BANGLADESH	3	3,1%
TOGO	3	3,1%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi a considerare la **composizione dell'utenza per titolo di studio** (Tabella 6, Grafico 3), in termini generali si osserva come il titolo che presenti una maggiore incidenza in termini percentuali continui ad essere costituito dal diploma di scuola secondaria di secondo grado, con il 45,9%, in calo rispetto ai precedenti 47,2%, 49,9% e prima ancora al 52% (variazione trimestrale del -16,9%). I possessori del diploma di scuola secondaria superiore sono seguiti ad una considerevole distanza dalla quota di coloro che hanno conseguito la licenza di scuola secondaria di primo grado con il 22,3%, in calo rispetto al precedente 23,1% (variazione del -53,4%) e dalla qualifica professionale con l'8,6% a fronte del precedente 9%. Queste prime tre categorie assorbono insieme il 79,6%, in lieve aumento rispetto al precedente 79,3% dei casi. Stabile si presenta invece la quota dei soggetti sprovvisti di titolo di studio (1,3% contro il precedente 1,4%). In sensibile crescita sul medio periodo si conferma la

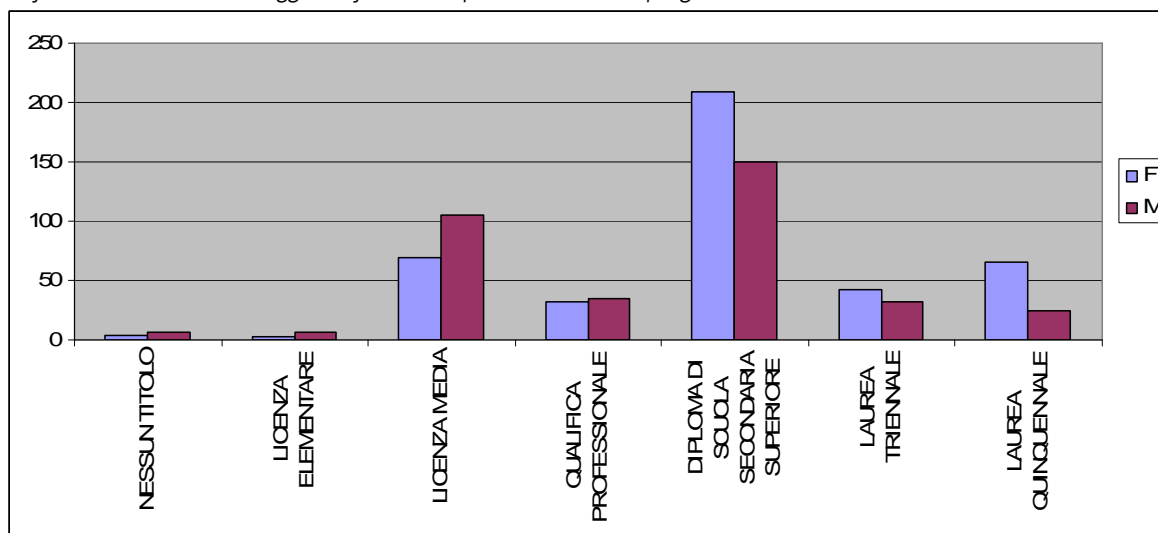
componente dei laureati, in possesso di una laurea triennale o quinquennale. I primi rappresentano attualmente il 9,5% contro il precedente 8% del totale (variazione del 130%), mentre i secondi crescono dal 10,1% all'11,4%, con una variazione del 19%. La popolazione dei laureati a fine dicembre 2010 ha quindi raggiunto una consistenza del 19,9% sul totale degli utenti (contro il precedente 18,1%), giungendo a contare 163 casi sui 782. Prendendo a riferimento la **componente di genere**, le donne sono percentualmente più numerose tra i lavoratori in possesso di laurea quinquennale, con un'incidenza del 73% contro il precedente 70,3%, così come del diploma di scuola secondaria superiore (58,2% contro il 57,3%) e della laurea triennale (56,8% contro il precedente 52,9%). Al contrario, risultano proporzionalmente più contenute tra i soggetti in possesso della licenza di scuola media (39,7%, in crescita dal precedente 34%) e della licenza elementare (33,3%, in crescita rispetto al precedente 25%).

Tabella 6 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per trimestre

Titolo di studio	Trimestri		Variazione	Totale I - IV		
	III	IV		v.a.	% F	% sul Tot.
NESSUN TITOLO	3	1	-66,7%	10	40,0%	1,3%
LICENZA ELEMENTARE	4	1	-75,0%	9	33,3%	1,2%
LICENZA MEDIA	58	27	-53,4%	174	39,7%	22,3%
QUALIFICA PROFESSIONALE	10	10	0,0%	67	47,8%	8,6%
DIPLOMA SCUOLA SECOND. SUP.	71	59	-16,9%	359	58,2%	45,9%
LAUREA TRIENNALE	10	23	130,0%	74	56,8%	9,5%
LAUREA QUINQUENNALE	21	25	19,0%	89	73,0%	11,4%
Totale	177	146	-17,5%	782		100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 3 - Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per genere



1.2 Segmentazione socio professionale

Esaminando la **condizione occupazionale dei soggetti iscritti alle attività corsuali** (Tabella 7), emerge come la quota dei non occupati continui a rappresentare il dato preponderante, con 749 casi su 782, pari al 95,8%, in crescita rispetto al precedente 89,6%. Nello specifico i disoccupati alla ricerca di nuova occupazione ammontano attualmente a 543, pari al 69,4% (dal precedente 68,9%), seguiti in ordine decrescente da coloro che sono in cerca di prima occupazione (12,3% contro il precedente 10,4%), dagli iscritti alle liste di mobilità (12,1% contro il precedente 14%), dagli studenti (1,5%, stabili rispetto al precedente 1,6%) e dagli inattivi non studenti (0,4% contro lo 0,2%). Gli occupati si attestano sulla quota di 33, pari al 4,2%, in calo contro il precedente 5%.

Tabella 7 – Distribuzione dei soggetti in formazione per condizione occupazionale e per trimestre

Condizione occupazionale	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
DISOCCUPATO ALLA RICERCA DI NUOVA OCCUPAZ. ISCRITTO ALLE LISTE DI MOBILITA IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE	147	105	-28,6%	543	69,4%
OCCUPATO	14	6	-57,1%	95	12,1%
STUDENTE	13	30	130,8%	96	12,3%
INATTIVO DIVERSO DA STUDENTE	2	1	-50,0%	33	4,2%
	1	2	100,0%	12	1,5%
		2		3	0,4%
Totale	177	146	-17,5%	782	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Considerando nello specifico la **distribuzione dei lavoratori occupati per condizione professionale** (Tabella 8), osserviamo che gli *operai, subalterni e assimilati* risultano rappresentare come in precedenza la quota prevalente con 19 casi, pari al 59,4%, seguiti dalla categoria degli *impiegati* con 12 casi, pari al 37,5%. Nel quarto trimestre ai valori precedentemente registrati, che non mutano in termini assoluti, si aggiunge un soggetto rientrante nella categoria dei lavoranti presso il proprio domicilio (3,1% sul totale). La **quota femminile** continua a presentare un'incidenza preponderante all'interno della tipologia degli operai (84,2%, stabile in termini congiunturali), mentre risulta elevata tra gli impiegati (66,7%).

Tabella 8 - Distribuzione dei lavoratori in formazione tra lavoratori dipendenti ed autonomi (N = 32)

Condizione occupazionale	Trimestri		Variaz.	Totale I - IV		
	III	IV		% F	v. a.	% sul Tot.
IMPIEGATO O INTERMEDIO	1		100,0%	66,7%	12	37,5%
OPERAIO, SUBALTERNO E ASSIMILATI	1		100,0%	84,2%	19	59,4%
LAVORANTE PRESSO IL PROPRIO DOMICILIO		1		100,0%	1	3,1%
Totale	2	1	-50,0%	100,0%	32	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi ad esaminare **distribuzione dei lavoratori occupati per tipologia di contratto** (Tabella 9), si rileva come il 37,5% dei lavoratori risulta essere inquadrato tramite contratto a tempo indeterminato.

Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto (N = 32)

Tipologia di contratto	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
CONTRATTO A TEMPO DET. NON STAGIONALE				1	3,1%
CONTRATTO A TEMPO DET. STAGIONALE				1	3,1%
CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO				12	37,5%
CONTRATTO DI INSERIMENTO				1	3,1%
IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI	2		-100,0%	16	50,0%
LAVORO A PROGETTO		1		1	3,1%
Totale	2	1	-50,0%	32	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre (N = 33)

Struttura orario di lavoro	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
DA 1 A 15 ORE				3	9,1%
DA 16 A 20 ORE		1		8	24,2%
DA 21 A 35 ORE	1		-100,0%	3	9,1%
DA 36 A 40 ORE	1		-100,0%	19	57,6%
Totale	2	1	-50,0%	33	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Per ultimo può essere esaminata la **distribuzione degli occupati in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro** (Tabella 10). A tale proposito la quota preponderante dei lavoratori è inquadrata contrattualmente nella classe dimensionale da 36 a 40 ore (57,6%), valore stabile rispetto al periodo precedente.

Per contro, i soggetti inquadrati con un orario di lavoro da 1 a 35 ore, rappresentano il 9,1% per la classe 1-15 ore, il 24,2% per quella 16-20 ore e il 9,1% per la classe 21-35 ore.

2 IL PROFILO DELLE IMPRESE

Al termine dei primi cinque trimestri di erogazione della formazione destinata ai lavoratori beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga, le **aziende di appartenenza degli utenti risultano** ammontare complessivamente a **15**. *A partire dai dati attualmente in possesso, non risulta possibile stabilire quale sia la loro distribuzione territoriale a livello provinciale e quali ne siano le caratteristiche specifiche. Ciononostante, a partire dai dati relativi ai lavoratori in formazione si tratterà un sintetico inquadramento delle aziende cui essi appartengono.*

La **distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza** (Tabella 11) mostra come il raggruppamento prevalente sia costituito dalla classe da 50 a 249 addetti, che attualmente comprende il 42,4% dei lavoratori. Le classi ulteriori si collocano sul 15,2% (16-49; 499 e oltre), 12,1% (da 250 a 499) e al 9,1% (da 10 a 15).

Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 33)

Classe dimensionale degli addetti	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
da 1 a 5				1	3,0%
da 6 a 9		1		1	3,0%
da 10 a 15	1		-100,0%	3	9,1%
da 16 a 49				5	15,2%
da 50 a 249	1		-100,0%	14	42,4%
da 250 a 499				4	12,1%
499 e oltre				5	15,2%
Totale	2	1	-50%	33	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Passando quindi all'esame della **distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza** (Tabella 12) emerge come la quasi totalità dei lavoratori coinvolti nelle azioni formative appartenga, come in passato, ad imprese riconducibili al settore dell'*industria manifatturiera*. Si tratta infatti di 26 soggetti su 33, pari al 78,8%, contro il precedente all'81,3%.

Gli ulteriori settori produttivi interessati dagli interventi formativi riguardano, *commercio e della riparazione di veicoli* (2 casi, pari al 6,1%), *attività finanziarie e assicurative, sanità e assistenza sociale, costruzioni*, oltre che alle *altre attività di servizi, servizi di informazione e comunicazione*. Per ciascuno di questi ultimi settori si conta un solo lavoratore in formazione, pari al 3% del totale degli utenti.

Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre (N = 33)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
C – Attività manifatturiere	2			26	78,8%
F - Costruzioni				1	3,0%
G - Commercio ingrosso e dett., ripar. di autov. e motoc.				2	6,1%
J - Servizi di informazione e comunicazione		1		1	3,0%
K – Attività finanziarie e assicurative				1	3,0%
Q – Sanità e assistenza sociale				1	3,0%
S – Altre attività di servizi				1	3,0%
Totale	2	1	-50,0%	33	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Ponendo a fuoco maggiormente nel dettaglio il **settore manifatturiero** (Tabella 13) ed analizzandone le caratteristiche sulla base della classificazione Ateco, 6 lavoratori su 26 risultano appartenere al comparto della *fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica* (occhiali e lenti), per una quota del 18,8%. Ulteriori comparti interessati sono quello della *fabbricazione di prodotti di metallo* (18,8%), delle *industrie tessili* (15,6%), della *metallurgia* (15,6%) e della *fabbricazione di prodotti in legno mobili esclusi* (6,3%).

Tabella 13 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore delle attività manifatturiere e per trimestre (N = 26)

Settore produttivo	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
C13 – Industrie tessili				5	19,2%
C15 – Industria tessili e abbigliamento				2	7,7%
C24 - Metallurgia	1		-100,0%	5	19,2%
C25 – Fabbricazione di prodotti in metallo	1		-100,0%	6	23,1%
C26 – Fabbricazione di computer e pr. di elettronica e ottica				6	23,1%
C28 – Fabbricazione di macchinari e apparecchiature N.C.A.				1	3,8%
C31 – Fabbricazione di mobili				1	3,8%
Totale	2	0		26	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

3 LE ATTIVITÀ FORMATIVE

Nel periodo compreso tra ottobre e dicembre 2010, nel quadro delle misure formative promosse a valere sulla Linea di intervento 17 dell'Obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo sono stati attivati **139** corsi di formazione, che sommati ai 311 fatti registrare nei primi due trimestri di attività formativa portano a **450** la quota complessiva degli interventi realizzati, prevalentemente in forma di *work experience*.

La **distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione** (Tabella 14, Grafico 4) evidenzia come la provincia di Pordenone abbia superato quella di Udine come contesto territoriale in cui ha avuto luogo il maggior numero di attività formative, con l'erogazione ad oggi di 195 interventi, pari al 43,3%, in forte crescita rispetto al precedente 38,6%. In questo caso il quarto trimestre fa segnare una variazione sul precedente del 40%.

Nella provincia di Udine si contano ad oggi 169 interventi formativi, pari al 37,6%, in calo rispetto al precedente 40,2%. La variazione trimestre è del 51,7%.

Anche sotto il profilo delle attività erogate quindi, come già si era osservato in precedenza circa le variabili proprie della popolazione degli utenti, si conferma ad un significativo processo di riequilibrio territoriale rispetto alle fasi iniziali dell'intervento.

Tale contrazione in termini percentuali ha riguardato, sebbene in misura minore, anche la provincia di Trieste, dove si contano 15 nuove attività e si concentra ad oggi il 14,7% delle misure poste in essere a livello regionale, contro il precedente 16,4%.

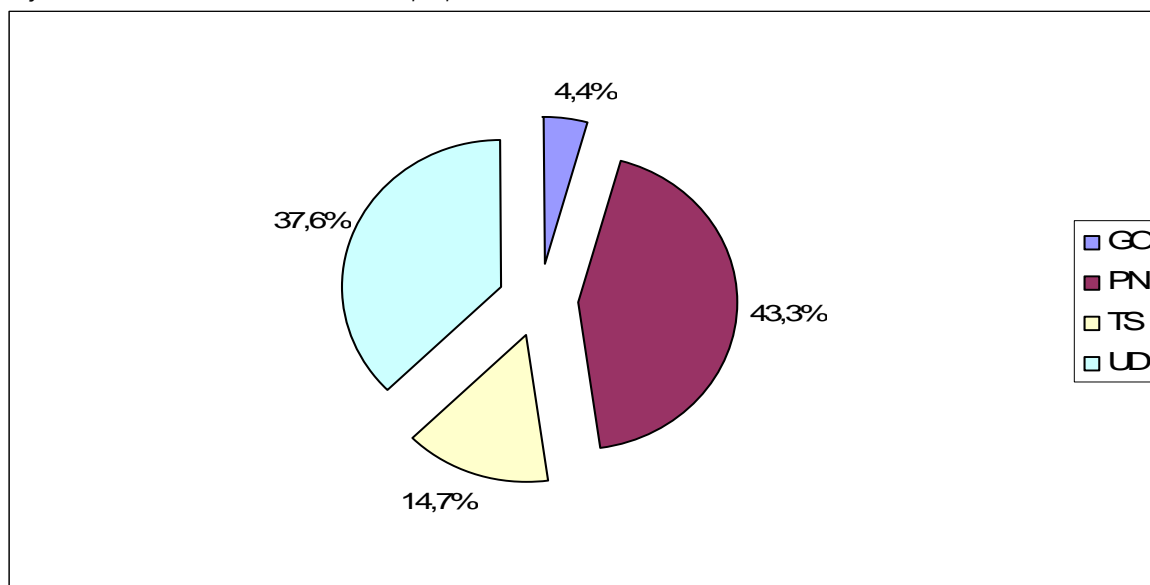
Quanto al comprensorio Isontino, si registrano 5 nuove attività formative che fanno scendere dal 4,8% al 4,4% la quota sul totale regionale delle attività ad oggi avviate.

Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre

Provincia di erogazione	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
GORIZIA	7	5	-28,6%	20	4,4%
PORDENONE	50	75	50,0%	195	43,3%
TRIESTE	22	15	-31,8%	66	14,7%
UDINE	29	44	51,7%	169	37,6%
Totale	108	139	28,7%	450	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 4 - Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso



Sotto il profilo della **distribuzione delle attività corsuali per settore formativo** (Tabella 15), si assiste ad una dinamica di crescita dei settori formativi interessati dalle misure avviate, che passano dai precedenti 26 agli attuali 28.

I *lavori d'ufficio* attualmente raccolgono il 41,1% del totale delle attività (stabili contro il precedente 41,2%), con 185 misure erogate ed una variazione su base trimestrale del 50%. Il settore *distribuzione commerciale* è stato interessato da un processo di forte espansione che lo colloca al 13,3% del totale, contro il precedente 10,6%. La *meccanica e metallurgia* conta ad oggi 57 interventi avviati, pari al 12,7% dal precedente 16,1%.

Servizi socio educativi e sanitari ed informatica si collocano su un livello più contenuto, rispettivamente con 24 e 20 attività promosse, pari rispettivamente al 5,3% ed al 4,4% del totale.

Al di sotto dei settori precedentemente indicati si pongono inoltre i gli ambiti ed i settori afferenti alla *comunicazione* (2,4%), *turismo* (2%), *elettricità ed elettrotecnica* (2%).

Passando in rassegna i **primi dieci titoli dei corsi erogati per numero di edizioni svolte**, si osserva che, eccezione fatta per *Impiegato amministrativo*, *Addetto alla segreteria*, *Addetto amministrativo contabile* ed *Impiegato commerciale*, che sono stati programmati rispettivamente tra le 6 e le 3 edizioni, le ulteriori iniziative sono state riproposte al massimo per due edizioni. Il 94,7% dei corsi risulta essere stato erogato in una sola edizione.

Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre

Settore formativo	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
LAVORI DI UFFICIO	38	57	50,0%	185	41,1%
DISTRIBUZIONE COMMERCIALE	29	27	-6,9%	60	13,3%
MECCANICA E METALLURGIA	10	7		57	12,7%
SERVIZI SOCIO EDUCATIVI E SANITARI	2	11	450,0%	24	5,3%
INFORMATICA	5	5	0,0%	20	4,4%
COMUNICAZIONE		4		11	2,4%
TURISMO	2	1	-50,0%	9	2,0%
ELETTRICITÀ ED ELETTRONICA	6	2	-66,7%	9	2,0%
GRAFICA, FOTOGRAFIA, CARTOTECNICA	1	2	100,0%	8	1,8%
INDUSTRIE ALBERGHIERA E RISTORAZIONE	2	2	0,0%	7	1,6%
ESTETICA	2	4	100,0%	7	1,6%
INDUSTRIA ALIMENTARE	2	1	-50,0%	6	1,3%

continua

					<i>segue</i>	
QUALITÀ PROCESSO PRODUTTIVO		2		6	1,3%	
ECOLOGIA E AMBIENTE	2	2	0,0%	6	1,3%	
LEGNO MOBILI ARREDAMENTO	1	3	200,0%	6	1,3%	
CHIMICA	1		-100,0%	5	1,1%	
ARTIGIANATO ARTISTICO	1	1	0,0%	4	0,9%	
MINERALI NON METALLIFERI	2	1	-50,0%	3	0,7%	
EDILIZIA		2		3	0,7%	
ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICITÀ	1	2	100,0%	3	0,7%	
COOPERAZIONE				2	0,4%	
LINGUE ESTERE				2	0,4%	
CREDITO E ASSICURAZIONI		2		2	0,4%	
TRASPORTI				1	0,2%	
INDUSTRIA TESSILE				1	0,2%	
SICUREZZA AZIENDALE				1	0,2%	
TURISMO: VARIE		1		1	0,2%	
MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO	1		-100,0%	1	0,2%	
Totale	108	139	28,7%	450	100,0%	

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Quanto alle **linee di finanziamento utilizzate a sostegno delle attività formative** (Tabella 16), tutte a valere sull'Asse 2 - Azione 33 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa dei disoccupati dell'Obiettivo 2 FSE, 183 interventi su 423 (94%) sono stati realizzati mediante la formula delle *Work Experiences* (a fronte del 92% fatto segnare nel trimestre precedente), 18 grazie alla formazione per gruppi omogenei, 8 attraverso corsi per qualifiche di base abbreviate.

Tabella 16 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento

Linea di finanziamento	Totale I - IV	
	v.a.	%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lav. dei disoccupati FPGO	18	4,0%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lav. dei disoccupati QBA	8	1,8%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lav. dei disoccupati WE	423	94,0%
OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 - Piano az. Per la ricollocazione lav. dei disoccupati FIB	1	0,2%
Totale	450	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Prendendo in esame la **distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza** (Tabella 17), si rileva come la classe maggiormente rappresentata rientri, come in precedenza, in quella dei disoccupati (in mobilità e non), con 442 attività formative ad oggi avviate, pari al 98,2% (97,4% nel trimestre precedente), mentre i corsi destinati ad un'utenza mista di occupati disoccupati si contano nel numero di 8, pari all'1,8%.

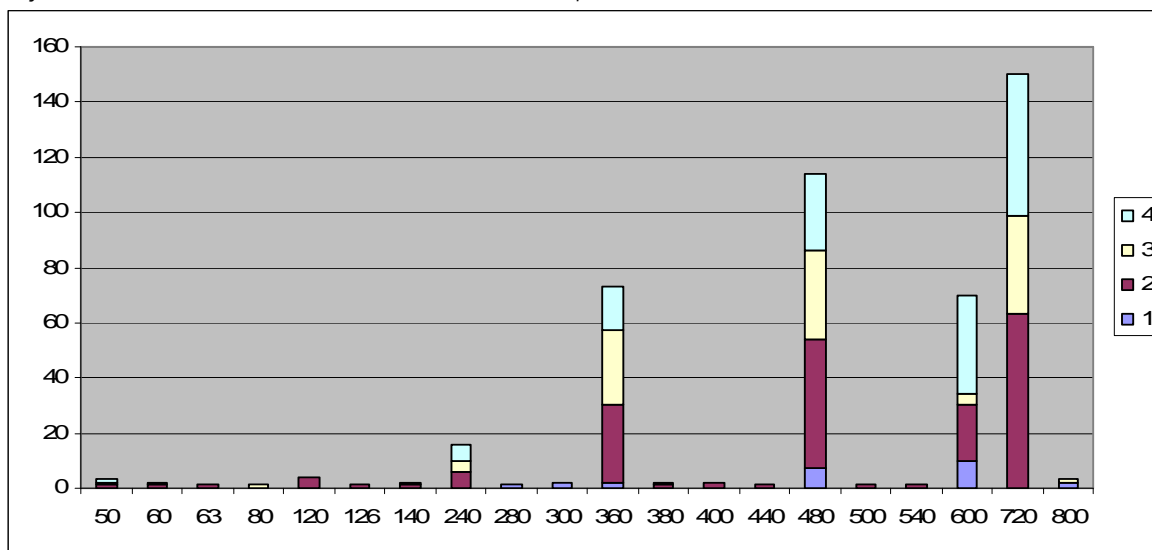
Tabella 17 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre

Tipologia di utenza	Trimestri		Variazione	Totale I - IV	
	III	IV		v. a.	%
UTENZA MISTA OCCUPATI E DISOCCUPATI	-	-	-	8	1,8%
DISOCCUPATI	108	139	28,7%	442	98,2%
Totale	108	139		450	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

La **distribuzione delle attività formative per durata del corso** (Grafico 5) conferma il trend precedente e indica come ad avere registrato una maggiore incidenza siano state le attività rispettivamente di 720, 480, 360 e 600 ore di durata. Nel complesso, le attività corsuali si suddividono in una gamma che va dalle 50 alle 800 ore.

Grafico 5 - Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

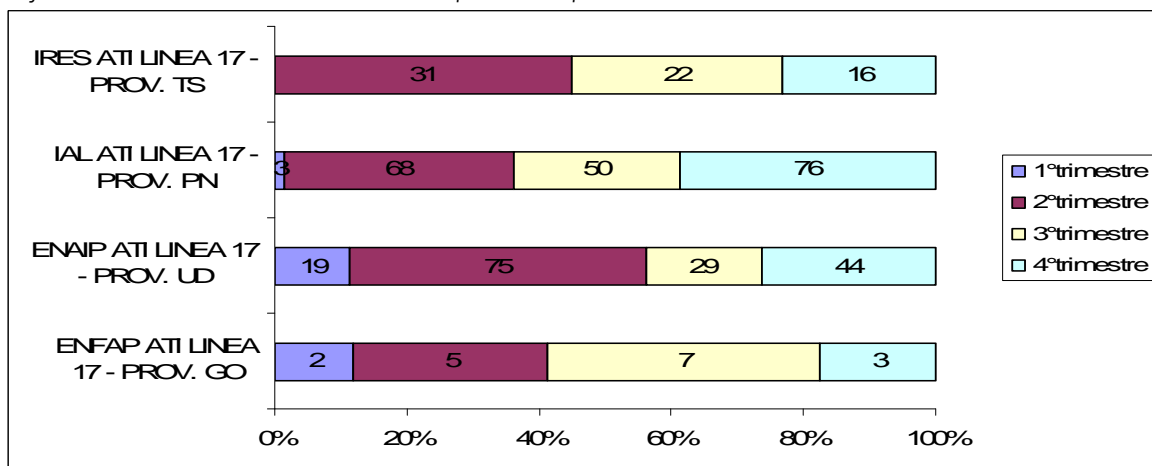
Infine, mettendo a fuoco la **distribuzione delle attività formative per raggruppamento di associazioni temporanee di impresa** (Tabella 18, Grafico 6), emerge come ad oggi la maggiore quota degli interventi formativi sia stata curata nella provincia di Pordenone dall'ATI coordinata da IAL, con 197 attività, pari al 43,8% del totale, a fronte del 38,9% fatto segnare al termine del trimestre precedente. L'ATI gravitante sulla provincia di Udine a capofila ENAIP FVG ha attivato 167 interventi (37,1% contro il precedente 39,5%), quella a capofila IRES FVG, attiva nella provincia di Trieste ha promosso 69 attività (15,3% contro il precedente 17%), mentre la rete operante in provincia di Gorizia e coordinata da ENFAP FVG ha curato la realizzazione di 17 interventi formativi (3,8% contro il precedente 4,5%).

Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore

Ente promotore	Totale I - IV	
	v.a.	%
IAL FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI PORDENONE	197	43,8%
EN.A.I.P. FVG - A.T.I. LINEA 17 - PROVINCIA DI UDINE	167	37,1%
IRES FVG – ATI LINEA 17 – PROVINCIA DI TRIESTE	69	15,3%
E.N.F.A.P. FVG - ATI LINEA 17 - PROVINCIA DI GORIZIA	17	3,8%
Totale	450	100,0%

Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

Grafico 6 - Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre



Fonte: Elaborazione su dati della Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Cultura

TABELLE E GRAFICI

Tabelle

- Tabella 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia di residenza e per trimestre*
Tabella 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per genere e per trimestre
Tabella 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per trimestre
Tabella 4 – Distribuzione dei soggetti in formazione per nazionalità e per trimestre
Tabella 5 – Distribuzione degli stranieri in formazione per nazionalità
Tabella 6 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per trimestre
Tabella 7 – Distribuzione dei soggetti in formazione per condizione occupazionale e per trimestre
Tabella 8 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per condizione professionale e per trimestre
Tabella 9 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per tipologia di contratto
Tabella 10 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale dell'orario di lavoro e per trimestre
Tabella 11 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per classe dimensionale delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 12 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore produttivo delle aziende di appartenenza e per trimestre
Tabella 19 – Distribuzione dei lavoratori in formazione per settore delle attività manifatturiere e per trimestre
Tabella 14 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede di erogazione della formazione e per trimestre
Tabella 15 – Distribuzione delle attività corsuali per settore formativo e per trimestre
Tabella 16 – Distribuzione delle attività formative per primi dieci titoli dei corsi erogati
Tabella 17 – Distribuzione delle attività corsuali per linee di finanziamento e per trimestre
Tabella 18 – Distribuzione delle attività corsuali per tipologia di utenza e per trimestre
Tabella 19 – Distribuzione delle attività corsuali per ente promotore e per trimestre

Grafici

- Grafico 1 – Distribuzione dei soggetti in formazione per provincia e per genere*
Grafico 2 – Distribuzione dei soggetti in formazione per classe di età e per genere
Grafico 3 – Distribuzione dei soggetti in formazione per titolo di studio e per genere
Grafico 4 – Distribuzione delle attività corsuali per provincia della sede del corso
Grafico 5 – Distribuzione delle attività corsuali durata del corso e per trimestre
Grafico 6 – Distribuzione delle attività corsuali ente promotore e per trimestre